

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 17
 id. trimestre . . . » 9
 id. mese . . . » 3
 L. associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — in terza pagina sopra la firma (neurologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I progressi del cattolicesimo in Inghilterra

Una consolante notizia riferiscono i giornali, la quale riguarda i progressi del cattolicesimo in Inghilterra, ove la vera fede prodigiosamente va dilatandosi.

Il progetto di una cattedrale cattolica dedicata a S. Pietro in Londra, sta ormai per divenire un fatto compiuto, giacché delle 25.000 lire sterline che occorrono, equivalenti ad italiane lire 3.500.000, ne furono raccolte oltre la metà e quanto prima si getteranno le fondamenta del sontuoso edificio nella località già indicata dal Cardinale Manning. Il nuovo Tempio, a quanto pare, avrebbe, se non le dimensioni e lo splendore, l'esatta forma della Basilica Vaticana, e se, come tutto fa credere, l'opera grandiosa verrà condotta a compimento, il merito principale dovrà senza dubbio attribuirsi al successore dell'immortale Manning, l'illustre Cardinal Vaughan, Arcivescovo di Westminster.

Quali meravigliosi esempi di costante fermezza vennero e non ci vengono dati dai cattolici inglesi! Se Arrigo VIII ed Elisabetta rinnovarono le persecuzioni degli antichi Cesari, migliaia e migliaia di cattolici inglesi, sulle tracce di Tommaso Moro, rinnovarono gli eroismi degli antichi cristiani. Per l'infuriare delle persecuzioni ridotti in Inghilterra il numero dei fedeli ad una frazione insignificante, cionullameno all'esiguità numerica sopperò mai sempre il coraggio e la perseveranza degli atleti di Cristo, tanto che Pio IX nei primi anni del suo pontificato, poté ristabilirvi la cattolica Gerarchia, che subito fregiossi dei nomi più belli, quali sono, per tacere d'altri, un Weisman, un Manning, un Ulthorne.

Questi non rapidi ma splendidi successi debbono principalmente ad una schietta, fervida e tenace devozione al Romano Pontefice, mai affievolitasi nel corso di secoli e fra tante dure vicende.

Bisogna pur confessarlo nostro malgrado; da un pezzo in qua l'Inghilterra e la Germania raccolgono i migliori elementi del cattolicesimo. V'ha in esse una gagliardia di volontà e di azione a noi quasi ignota e che, a tanti i quali si credono maestri, grida che non sono tampoco scolari.

Una necessaria ripetizione

Sotto questo titolo l'autorevole Osservatore romano pubblica quanto segue:

Per quanto abbiamo potuto, cerchiamo di far comprendere a certa stampa italiana, che la Santa Sede non è mossa mai da motivi politici, per favorire o per osteggiare questo o quel popolo, questo o quel Governo, nel provvedere al bene religioso delle diverse popolazioni, si in Europa come fuori di essa.

Così abbiamo detto e ripetuto, che nella

erezione di una Prefettura Apostolica nella Colonia Eritrea noi non vedevamo nessuno intimo e logico rapporto coll'atto di giustizia e di equità, compiuto dal Governo italiano, col lasciare liberamente accedere alle loro rispettive diocesi alquanti Vescovi, già preconizzati in vari Concistori. Egualmente dovemmo dire e ripetere che simili atti della Santa Sede e simili riconoscimenti dei suoi diritti nel governo supremo della Chiesa, non possono ricevere altro significato ed altro carattere da qualsiasi discorso politico, o da qualsiasi commento della stampa.

Il loro significato e il loro carattere emergono da loro stessi e dalla condotta costantemente seguita dalla Santa Sede, sia nel reclamare i propri diritti, sia nell'esercitarli per la salute delle anime e pel bene spirituale de' suoi fedeli, in dipendentemente dalla loro nazionalità e dalle loro particolari condizioni politiche e sociali.

Queste cose vogliamo oggi ripetere per norma eziandio di quella parte di stampa francese, la quale divaga o si accalora sopra sognati propositi della Santa Sede e sopra future contingenze per rispetto alle quali la Chiesa e il Papato hanno collocato piena fiducia nella Provvidenza di Dio, nella santità dei loro imprescrittibili diritti, nella forza degli avvenimenti, nel senso religioso e morale dei popoli, e nello stesso interesse civile, politico e sociale si dei governi, come delle nazioni.

E' quindi inutile discutere sopra propositi, che non hanno fondamento alcuno, e sopra effetti, le cui cause sono tutte quante immaginarie.

La religione nell'esercito

L'Esercito Italiano si occupa degli ultimi avvenimenti, la creazione della Prefettura Apostolica nell'Eritrea, la Precessione degli Esequiatori ai Vescovi, ed il discorso di Napoli, e dopo di aver chiesto se trattasi di astri e di stelle cadenti, di alleanza, di ravvicinamento, o di tregua, fra la Chiesa e il governo italiano, così prosegue:

« Evidentemente questi fatti e questi indizi non possono lasciare indifferente anche la stampa militare, come non la può lasciare indifferente tutto quello che è destinato ad esercitare una decisa influenza sullo svolgimento e sulla compattezza delle forze morali della Nazione italiana.

« Possiamo dirlo tanto più altamente inquantochè, anche a costo di andare a ritroso del così detto spirito dei tempi, a noi non è mancata occasione per manifestare il nostro vivo dolore nel veder sbandito dall'Esercito nostro ogni simbolo ed ogni alito di religione.

« Ci sovviene, tra l'altro, ciò che abbiamo scritto due anni or sono nel periodo delle grandi manovre nell'Umbria, dando luogo a qualche polemica.

« Visitando la città di Spoleto, sede del

Quartiere Generale, ci accadde di entrare in un tempio e profondamente ci colpì di vederlo letteralmente stipato da militari prostrati, che, mossi da un sentimento religioso caldo e spontaneo, si erano trovati colà riuniti per compiere una pratica che evidentemente rispondeva ad un intimo bisogno dell'animo loro.

« Ne escimmo, ripetiamo, assai impressionati, e poichè l'indomani era un giorno festivo e per quel giorno appunto era stata indetta una fazione campale, abbiamo osato scrivere con meraviglia degli stolti, che si sarebbe potuto evitare queste fazioni in giorno festivo per lasciare alle truppe un giorno di riposo, quando appunto potevano compiere contemporaneamente i loro doveri religiosi.

« Di ritorno in Roma un bello spirito, ufficiale superiore, ci fermò per dirci che si era letto quel nostro articolo sul riposo festivo e sui doveri religiosi e che aveva fatto ridere saporitamente.

« Ci accontentammo di rispondere modestamente che eravamo dolenti dell'abbaglio preso, mentre ci eravamo lusingati che quella nostra osservazione, lungi dal far ridere, avrebbe fatto pensare.»

Farsette intangibiliste

Telegrafano da Roma, 17, all'Unità Cattolica:

« Vi scrissi che si è in curiosità per sapere la frase storica che sarà contenuta nel dispaccio che verrà da Monza il giorno 20 settembre, in risposta al solito telegramma che spedisce il Sindaco di Roma.

« Ora vengo a sapere che ieri due copie del telegramma da spedirsi dal Comune al Re il giorno 20, sono partite l'una per Napoli, l'altra per Monza, perchè la Corte e l'onorevole Crispi lo rivedano, lo correggano al caso, e preparino la risposta.»

IL PAPA PREMIATO

Scrivono un giornale di Roma:

« Nell'elenco degli espositori italiani a Chicago spedito dal gran giuri di quella Esposizione si trova due volte il nome di Leone XIII.»

« Il Papa ha preso parte a quella Esposizione e vi ha ottenuto due premi; — il suo nome dovrebbe dunque essere pubblicato come quelli di tutti gli espositori del Regno d'Italia premiati. Ora sul modo di pubblicazione è sorto dubbio nel Ministero. Si deve omettere il nome di Sua Santità tra i premiati? si verrebbe meno alla verità e alla sincerità della pubblicazione dei risultati ottenuti dall'Italia a Chicago. Si deve comprenderlo, come l'ha compreso il gran giuri americano, tra gli espositori del Regno? e si farebbe figurare Sua Santità come suddito italiano. Si sta studiando il modo di uscire da questo imbarazzo.»

I veri nemici della patria

Il Figaro annunzia che la Massoneria italiana, sconfessando Crispi, passerà sotto gli ordini del Grande Oriente di Francia.

Tutto questo perchè Crispi ha dichiarato che la salute della patria non può venire che da Dio. Ecco chi sono i veri nemici della patria, i massoni, sempre pronti a buttarsi in braccio agli stranieri.

— La Tribuna ha preso il cappello, perchè a Siena, il prefetto alla distribuzione dei premi agli alunni della scuola popolare, ha invocato il nome di Dio.

Ma i rabbini non fanno altrettanto nelle loro funzioni?

O perchè la Tribuna ci si arrabbia?

LE CAMERE DEL LAVORO

AL CONGRESSO CATTOLICO DI PAVIA

L'illustre prof. Toniolo scrive all'Osservatore Romano la seguente lettera:

Pisa, 15 settembre.

Egregio Sig. Direttore,

L'autorevolissimo Osservatore Romano da lei degnamente diretto, riassumendo in un primo cenno compendioso, riprodotto da quasi tutti i giornali cattolici e liberali, le conclusioni votate dal Congresso cattolico italiano tenutosi a Pavia, ricorda, inanzi a tutto: « la Adesione de Cattolici alle Camere del lavoro ». Il laconismo sparlatano o il breviloquio reso abituale oggi dal telegrafo, può ben tollerarsi se talora riesce oscuro, non già quando torni equivoco.

Quella proposizione isolata e senza schiarimenti, potrebbe lasciar credere all'ignaro o maligno lettore, che i cattolici in una pubblica Adunanza abbiano prestato il loro consenso al concetto informativo ed al pratico indirizzo attuale di quei recenti Istituti indirizzato a una remota ed implicita tutela, e fors'anco una remota ed implicita acccondiscendenza, se non approvazione, a tutto quel movimento torbido e minaccioso che si aggira intorno alle odierne Camere del lavoro.

Il vero è che i cattolici riuniti a Pavia stigmatizzarono nel modo più solenne le Camere del Lavoro, quali sono oggi nella quasi totalità dei casi, costituite e rette in Italia; riprovarono quindi energicamente (salvo qualche eccezione rarissima e nel fatto pressochè impossibile) l'ingresso dei nostri operai in quelle Associazioni finora esistenti, siccome atto sommamente repugnante ai nostri principi e nella migliore ipotesi sommamente pericoloso; ed ammettendo bensì, che le Camere del lavoro, siccome una forma di rappresentanza collettiva degli interessi dei salariati, adempiano per se stesse, sebbene in modo imperfetto, a certi uffici leciti e nelle attuali circostanze anche proficui, propugnarono però che gli operai cattolici dovessero erigerne di proprie, senza mescolanze di elementi eterogenei: salvo sempre di affrettare la fondazione di

7 APPENDICE

FORZA DELLA DEBOLEZZA

Ma ci si sentiva una simpatia profonda per quella natura cui indovinava così simile alla propria... Le loro due anime erano impregnate della medesima selvaggia amarezza; le loro due intelligenze erano innamorate del sapere; senza rendersi conto dei motivi che la avevano fatto agire, Geraldo voleva attirare a sè quel giovane spirito per modellarlo del tutto a sua somiglianza.

Sarebbe uno splendido discepolo... Al paro di lui, avrebbe presto vaste cognizioni; come lui, detesterebbe quell'umanità finta, ingannatrice, dalla quale il giovane misantropo si allontanava, sistematicamente, con orrore...

Senza domandarsi se non renderebbe ad Erberto un cattivo servizio, comunicandogli idee come le sue, Geraldo ritornato a casa, ripigliò il corso de' suoi lavori, sempre aspettando con una certa curiosità la decisione del signor Jancourt, e le notizie che

gli trasmetterebbe Erberto a questo proposito. Dopo la partenza del giovane, il convalescente, ancora stordito da questo incontro, e dalle potenti emozioni provate, s'avviò al casino di campagna. Aveva premura di abbracciare Edmea, di far la pace colla cara fanciulla, di raccontarle la sua bella avventura, e di ottenere con essa dal padre il permesso di studiare in compagnia di Geraldo.

IV.

Assorto dalle sue riflessioni, da' suoi pensieri, Erberto andava senza rendersi conto della via che percorreva... Tutto ad un tratto trasalì e si guardò attorno.

Era sul tramonto ed egli aveva errato la via: si trovava in un sentiero tortuoso, a lui affatto sconosciuto, e questo sentiero metteva capo ad un gran bosco; ritornò sopra i suoi passi, e si trovò ad una crocevia.

Qual sentiero doveva prendere? domandò a se stesso con inquietudine. Ahimè! Lo ignorava assolutamente; dopo aver invano cercato un'abitazione ove prender lingua, si mise per uno di quei sentieri, credendo di essere ben diretto; ma bentosto si disil-

luso veggendosi tutto ad un tratto in mezzo a vaste praterie solitarie.

S'arrestò, triste, scoraggiato; si sentiva accasciato dalla stanchezza; gli battevano le tempie e i suoi occhi si velavano dolorosamente per il dolore acuto che provava nella testa.

— Mio Dio! gemette allora mutando sentiero, dove debbo andare? che debbo fare? Oh! io soffro! Se potessi avere un po' d'acqua per rinfrescare la mia povera testa che arde...

Si stese sull'erba, sulla sponda del sentiero, giacchè non ne poteva più; rimase là, immobile chiudendo gli occhi e lamentandosi come un bambino infermo... Tutto ad un tratto, si sentì deliziosamente refrigerato; una piccola mano bagnaava le tempie ardenti di lui, con un'acqua fresca e limpida; quel contatto dolce e carezzevole era un balsamo per il povero convalescente. Erberto aperse a stento gli occhi e guardò, stupito, chi gli arrecava tale alleviamento.

Era una creaturina bizzarra, graziosa, gentile. China sul giovane, quella ragazzetta fissava nel volto sofferente di Erberto due occhi neri, luminosi, soavi come lo sguardo

delle gazzelle, e la cui pupilla esprimeva allora un'ingenua compassione...

Teneva una piccola tazza di legno piena di quell'acqua colla quale recava tanto sollievo al giovane, e gliela offerse con un rapido gesto.

— Grazie, bambina mia, disse languidamente Erberto bevendo con gusto... Tu sei molto buona ed io ti sono riconoscente... Vedi? mi sono smarrito, giacchè non conosco ancora il paese. Dove sono io dunque? Nessuna risposta. La fanciulla abbassò gli occhi.

— Che strana ragazzetta! mormorò il convalescente. Però sembra che mi capisca... Aiutami ad alzarmi, te ne prego, perocchè sono così stanco! Puoi essermi guida? Sono lungi dal casino di mio padre, il signor di Jancourt?

La fanciulletta gli afferrò lo mano, se la mise sulla spalla, accennando col dito un sentiero serpeggiante fra le macchie.

— Bisogna passare di là? disse Erberto meravigliato. Ne sei sicura?

La fanciulletta fece un segno affermativo.

(Continua).

Unioni professionali, le quali, raccogliendo nel proprio seno proprietari e lavoratori, fungano in modo più compiuto e benefico l'ufficio transitorio delle odierne Camere del lavoro.

Le quali deliberazioni vengono virtualmente ad esprimere precisamente l'opposto di ciò che *prima fronte* additerebbe l'inciso dei giornali più sopra riferito.

Mi premeva di assodare lo spirito vero di questo importante voto del Congresso di Pavia; perocché oggi, in cui nella stessa Italia nostra recenti fatti, non escluso il discorso dell'on. prof. L. Luzzatti a Reggio d'Emilia, attestano attribuirsi ormai da tutti non lieve attenzione ed importanza alle dottrine ed all'azione economico-sociale dei cattolici, sarebbe più che mai deplorabile che il pensiero di questi fosse franteso con offesa della verità e della causa da essi propugnata.

Le sarò obbligatissimo, egregio Direttore, se si compiacerà di dare sollecita pubblicazione a questa mia dichiarazione.

Dev.mo
Prof. G. TOMIOLLO.

LA SALUTE DI S. M. LA REGINA

Scrivono da Gressoney-Saint-Joan al *Cittadino* di Brescia:

La partenza della Regina Margherita si è compiuta quest'anno in mezzo ad una mestizia sepolcrale. Gli evviva morivano nella strozza sia per il lutto che ha colpito la Sovrana e tutta questa valle, sia per le condizioni morali e fisiche dell'augusta Donna.

Quando la Regina, di ritorno dal *Riffel Alp*, passò pel Colle del Thèodule e si soffermò per qualche ora a quell'albergo era così abbattuta, che si temeva che non potesse sopportare il viaggio.

Ritornata qui, si pose a letto per ordine del medico e per le insistenze della marchesa di Villamarina, che ha per la Regina premure materne. Né più uscì dal villino, né ricevette visite, né sedette al pianoforte. La morte del barone, avvenuta proprio ai suoi piedi e che poco mancò non costasse la vita a tutte le persone che componevano la cordata, fece tale impressione alla Regina, che ne fu scossa gravemente. Per più giorni ebbe la febbre e non poté riposare, avendo sempre i sonni turbati da visioni dolorose. E questi disturbi della Regina non son ancora cessati.

La Regina ricevette prima di partire il Sindaco, il Parroco e la famiglia De Peccoz, a cui ripeté le espressioni del lutto provato per la morte del Barone e aggiunse: « È una grazia del cielo se non accade di peggio. »

Si recò in Chiesa a pregare e lasciò una offerta più abbondante degli altri anni, e poi partì dicendo mestamente a tutti: addio, addio!

Forse la Regina non tornerà più in questa valle, e si arguisce questo anche dall'ordine dato di mandare a Monza le suppellettili sue portate al villino, che s'era fatto costruire lo scorso anno in un paesoso solitario presso il ghiacciaio del Lys.

Anche un dispaccio da Roma al *Corriere della Sera* dice che la Regina è sofferente.

Le Unioni Cattoliche Rurali

(Vedi numero di ieri)

Ordinamento. 6. L'ordinamento delle Unioni risulta dall'Assemblea dei membri e da un Ufficio direttivo;

7. All'Assemblea hanno diritto d'intervenire tutti i soci dell'Unione, con facoltà di far proposte, di discutere e di dare voto per l'elezione dell'Ufficio direttivo;

8. L'Ufficio direttivo consta di un certo numero di consiglieri, più il parroco del luogo con voto deliberativo. I consiglieri però dovranno essere scelti fra i proprietari rurali da un canto e gli agricoltori non proprietari dall'altro, a giusta metà. I consiglieri poi eleggono fra di loro il presidente.

9. All'Ufficio direttivo spetta:

a) di constatare, a tenore dei singoli statuti, le condizioni di ammissione o di remissione di un socio;

b) di deliberare intorno alle proposte presentate o discusse nell'Assemblea, nonché di porle in esecuzione;

c) di assumere la rappresentanza morale e giuridica dell'Unione;

d) di curare quanto conferisca al bene della classe rurale.

10. L'ufficio direttivo scade, ed è rieleggibile a norma dei singoli statuti.

11. Nelle Unioni il parroco eserciterà ancora gli uffici di assistente ecclesiastico, con facoltà di veto in tutto ciò che offende la religione e la morale.

12. I membri di ciascuna Unione si riuniranno, almeno una volta al mese, in Assemblea, per trattare degli affari sociali, con piena libertà di iniziativa e di discussione; salvo di disciplinare questa difficoltà nei singoli statuti.

13. Le Unioni rurali saranno essenzialmente locali in quell'ambito di territorio e popolazione designato di caso in caso da uniformità d'interessi e possibilmente funa per parrocchia.

14. Due delegati, scelti nell'ufficio direttivo di tutte le Unioni di una medesima diocesi, l'uno proprietario e l'altro coltivatore, si riuniranno in assemblea una volta all'anno per comunicarsi e coordinare i loro studi e proposte, per tutto ciò che può interessare le Unioni rurali dell'intera diocesi.

15. Similmente un delegato di ciascuna Unione, scelto nell'assemblea diocesana, si riunirà periodicamente cogli altri in assemblea regionale.

16. Di tempo in tempo gli uffici direttivi, raccolti nelle adunanze regionali, potranno delegare più membri fra loro per una assemblea generale, nella quale si trovino rappresentate tutte le Unioni rurali cattoliche d'Italia per discutere e deliberare intorno agli interessi dell'intera classe rurale.

17. Ogni Unione locale è autonoma e si regge con proprio statuto, in quanto questo non si opponga ai criteri direttivi qui enunciati.

18. Le unioni locali però potranno per singoli scopi sociali o per tutti complessivamente stringersi in *Federazioni* diocesane, regionali ed in fine in una *Federazione* generale italiana.

19. Ogni socio pagherà un lieve contributo all'Unione; ma la gestione amministrativa e patrimoniale di questa rimarrà distinta da quelle delle singole istituzioni promosse od annesse.

20. Le Unioni cattoliche rurali, in conformità alla propria indole, debbono ordinariamente accogliere insieme proprietari e coltivatori. Nondimeno, se circostanze eccezionali non permettessero di comporre in questo modo, potranno, in via transitoria, essere formate anche di soli proprietari o di soli agricoltori, senza però impedire l'accesso con prescrizioni statutarie alla Unione stessa all'altra parte, la quale successivamente chiederà di entrarvi, e frattanto dovranno regolare la gestione sociale in modo da escludere ogni sospetto di lotta e di classe.

21. La seconda sezione dell'opera dei Congressi curerà la promozione ed il coordinamento delle Unioni rurali cattoliche ed all'uopo nominerà in ciascuna diocesi un proprio delegato.

L'antisepsi della cute vale il Crelium.

ITALIA

Brescia — Un tesoro in una materassa — In una materassa di un letto nell'ospedale Fate bene fratelli a Brescia fu trovata la cospicua somma di quasi quarantamila lire. Si crede vi siano state messe da un malato morto mesi sono.

Catania — Tesoriere che ruba mezzo milione — Al tribunale penale di Catania è terminato il processo contro Moncada, tesoriere comunale, accusato di un vuoto di cassa di circa mezzo milione.

Il tribunale lo condannò a cinque anni di reclusione ed a L. 6000 di multa.

Novara — Un Teatro che rovina — A Novara è rovinata la casa di certo Ferrè Giuseppe adibita ad uso teatrino per marionette.

L'ufficio tecnico municipale circa un mese fa constatando il difetto della costruzione, proibiva al Ferrè di continuare i lavori, giudicando detta costruzione pericolosa.

Il Ferrè è fuggito; non si hanno, per grazia, a lamentare vittime umane.

Trani — Un regio commissario alle Assise — La Sezione d'accusa presso la corte d'appello di Trani si è occupata del processo per corruzione elettorale a carico del prefetto Ferrari, dell'intendente delle Finanze di Bari, dell'agente delle imposte di Terlizzi, del regio commissario al Municipio di Corato, di altri funzionari e di cittadini coratini. L'ordinanza del giudice istruttore proscioglie il prefetto Ferrari e l'intendente di finanza, e raccoglie sufficienti indizi di reità a carico di ben 18 imputati, si rinviarono alle Assise dieci individui, tra cui il regio commissario al municipio di Corato, e l'agente di Terlizzi.

RUSSIA

Russia — Un sepolto vivo — Da Vilec, giunge notizia di un caso orribile avvenuto colà. Un operaio ammalato di colera e poi crampi atroci che soffriva, si torceva disperatamente. I medici per attutirgli le sofferenze, gli fecero alcuna iniezione di oppio ed il malato sotto la potente azione di essa, si addormentò e per quel giorno non riperse più gli occhi.

Creduto morto, lo si serrò in una cassa la quale venne inchiodata e chiusa ermeticamente.

Atteso che il giorno seguente gli addetti all'ospedale dei colerici, vennero a prendere il morto per trasportarlo al camposanto, osservarono che la cassa era stata forzata nelle connessioni di essa; allora l'aprirono ed un orribile spettacolo si presentò agli occhi dei becchini. L'operaio dentro il feretro era morto, ma il suo corpo era tutto contratto; nei suoi muscoli tesi si vedeva ancora l'inadatto sforzo per aprire la cassa.

Senza dubbio egli rinvenne, dopo che fu chiuso nel feretro, dallo stordimento in cui era caduto per l'azione dell'oppio e dopo aver fatto ogni sforzo per liberarsi, il povero morì asfissiato!

Spagna — Un episodio commovente —

Narrano i giornali spagnuoli che giorni fa, mentre l'anarchico Salvador conversava familiarmente con sua sorella e il reverendo P. Buxeda, improvvisamente si presentò un guardiano seguito da una signora e dal marito di lei. Questi, malgrado la sua giovane età, era curvo e parva molto sofferente. Si diresse verso Salvador dicendogli:

— Buon giorno, Salvador. Ho voluto conoscere personalmente colui che fu la causa della mia sventura, che ha abbreviato i giorni della mia esistenza, che...

— Ma, signore, interruppe il P. Buxeda, non sapete che tutti quelli che ottengono il permesso di entrare in questo luogo dove regna la tristezza e il dolore, devono avere il cuore pieno di misericordia, e parole di perdono sul labbro? Non vi basta vedere quest'uomo carico di catene e pronto a subire il suo castigo? Ditegli piuttosto che voi gli perdonate e così avrete compiuto il vostro dovere di uomo e di cristiano.

Durante questo scambio di parole, Salvador fissava il visitatore, e questi obbedendo alla parola del religioso, s'avvicinò al condannato, e stendendogli la mano: lo vi perdono, gli disse. Salvador, commosso, gli rispose: Pregate per me, ve ne supplico.

Svizzera — La Savoia per S. Francesco di Sales — Le grandiose feste centenarie per la commemorazione dell'evangelizzazione del Chiablese hanno un esito grandioso, splendido, commoventissimo. Thonon, capitale di quella provincia è da venerdì scorso in festa, e l'eco di quella religiosa esultanza si ripercuote lietamente in tutta la Savoia.

Sono presenti otto vescovi. La città è splendidamente decorata e pavesata. Dieci archi di trionfo vennero eretti nelle principali vie trasformate, con verzura, in deliziosi viali.

Il numero dei forestieri riversatisi a Thonon è enorme. Dalla città di Annemasse e circondario giunsero 14 mila persone. Anche dalla Svizzera arrivarono con treni e battelli numerosissimi pellegrini.

La solennità principale ha luogo al Santuario di Allinges, su d'una vaga collina, alta 650 metri, alla cui sommità si trovano gli avanzi del castello, da cui S. Francesco di Sales, intraprendendo la sua opera eroica contemplava piangendo lo spettacolo della religione due volte devastata. La cappella in cui l'Apostolo dal Chiablese cominciò la sua predicazione, che non ebbe per la prima volta più di sette uditori, è stata conservata. E' piccola e massiccia, rischiarata parzialmente da piccole finestre, ed ornata solo da acquasantiere scavati nella pietra. V'è anche un prezioso reliquiario che si conserva con grande venerazione.

Più di sei mila pellegrini affluirono in un sol giorno al Santuario.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 21 SETTEMBRE 1894

Udine-Riva-Castello Altesisa sul mare m. 130 sul suojo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 16.4
Min. Ap. notte 12.8 —
Barometro 753.
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione Staz.
Vetri Bello
Temperatura: Massima 24.5 Minima 12.5
Media 17.556 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 5.45 Lava ore 21.—
Passa al meridiano » 12.49.45 Tramonta 0.55
Tramonta » 17.54 Età giorni 22
Fenomeni:

Pellegrinaggio a Padova

nella Domenica 23 Settembre 1894

Da tutte le Stazioni

lungo le Linee della Rete Adriatica e Società Veneta, dalle quali si recarono pellegrini nella p. p. Domenica 16 corr. colle stesse facilitazioni, chi vuole potrà portarsi a Padova anche nella p. v. **Domenica 23 corr.**, purchè abbia la *Tessera di riconoscimento*. I pellegrini che viaggeranno lungo le Linee suddette potranno profittare di qualunque treno ordinario della Domenica e pel **Ritorno** sono liberi, avendo i Biglietti la validità fino alla mezzanotte del **Martedì 25 corr.**

Pel ritorno tutti sono liberi di profittare di qualunque treno ordinario della **Domenica del Lunedì, del Martedì, sempre** però che abbia carrozze della classe scelta e salve le eccezioni contenute nell'orario.

Tutti i Biglietti a prezzo ridotto saranno posti in vendita in tutte le Stazioni fino dalla mattina del **Sabato 22 corr.** e sempre

dietro la presentazione della *Tessera di riconoscimento*.

Alla stazione di **Padova** saranno posti in vendita, incominciando dopo il mezzodì di Domenica fino alla sera del **Martedì 25 corr.** i Biglietti complementari per andare a **Venezia** od a **Vicenza**, ed allora chi avrà preso uno dei suddetti Biglietti, avrà prorogato il suo Biglietto fino alla mezzanotte del **29 corr.**

Sappiamo che S. E. Mons. **Antonio Polin** Vescovo di **Adria** nella p. v. Domenica ritornerà a Padova e celebrerà alle ore 10 circa la S. Messa pei Pellegrini e rivolgendolo loro parole di circostanza.

Pel ritorno consultino bene i Pellegrini le Tabelle delle partenze esposte nell'atrio delle Stazioni e nell'avviso che pubblicherà la Direzione.

Per la cronaca notiamo che al pellegrinaggio di domenica 16, furono trasportate con soli treni speciali *ventimila e settecento* persone e ben altre *ventitottomila* furono trasportate coi treni ordinari, tram ecc. ecc.

Al **Santo** si fecero *domenica* scorsa circa *ventiquattromila* comunioni. Alle ore 7 ne erano state fatte *dicisette* mila.

Ringraziamenti

La Direzione dei Pellegrinaggi Veneti c'incarica di porgere sentiti ringraziamenti a Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Pier Antonio Antivari, Rettore del Seminario di Udine, per il permesso dato di poter ricoverare i pellegrini nelle aule delle scuole del Seminario stesso, nelle notti di sabato 15 e domenica 16, ed alla Direzione della Società Cattolica di M. S. di Udine per il disinteressato servizio prestato durante tutta la notte di domenica 16.

Scienza e ragione

Come il dott. Ruata voglia sostenere che i fatti di Verzegnis possano provare qualche cosa contro i miracoli di Lourdes, davvero, non si può spiegarlo che col dire: ogni passione acceca.

L'argomentazione, tutta fallace, del dottore è questa: A Verzegnis poche isteriche trasmisero il loro male a molte altre — qui non c'è nulla di soprannaturale. — A Lourdes Bernardetta Soubiron, isterica, disse di aver veduto la Vergine Immacolata; ciò era nient'altro che un effetto di fantasia malata; ne sia prova l'altro fatto che nel paese perduto dei Pirenei seguì precisamente una piccola epidemia; altre giovani dissero di aver avuto quella visione; dei piccoli bambini ebbero ancor essi delle visioni, ma di tutt'altro ordine, di ordine terrifico.

Dunque, tutto anche a Lourdes è naturale, « si tratta di una malata che per contagio psichico trasmette ad altre la sua malattia, né più, né meno di quello che accade a Verzegnis. »

Tutto a Lourdes è naturale? Ma via, signor dottore, ella che dice di appoggiarsi sulla testimonianza di Enrico Lasserre come può venire a tale conclusione se non disprezzando tutto ciò che il Lasserre ha scritto e documentato per provare l'esistenza del soprannaturale nella grotta di Lourdes? Il solo fatto ch'ella raccoglie dal Lasserre, cioè che la Bernardetta, durante una delle apparizioni, tenne le dita sopra un cero acceso senza avvertirne il bruciore, potrà dirlo effetto di gran isterismo; ma non spiegherà mai né con allucinazioni, estasi, determinismo ambulatorio, analgesia, isterismi, l'altro fatto cioè che la Bernardetta dopo aver tenuto per più d'un quarto d'ora le dita sopra la fiamma di un cero grande acceso, rinvenuta dall'estasi, a chi le richiedeva la mano per esaminarla, abbia potuto presentarla immune affatto da ogni lesione.

Il dott. Ruata — che non si curò di riportare questa circostanza del fatto — ci fa il favore di spiegarci colla sua scienza, per quale causa *naturale* la fiamma del cero non abbia lasciato segno di sé nella mano della Bernardetta? O che, è cosa tutta naturale che il fuoco non bruci? O avvenne talora che qualche paziente addormentato dai farmaci così da non poter sentire il dolore del taglio, ad es. di una mano, di un piede, svegliandosi di quel sonno, trovasse a suo posto ed intatto

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp quale fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

☞ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ☞

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza e modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI

FORNITORE

DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO

DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per
Toiletta

L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio

Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo
da Camere

Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per
la Testa

Miscolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori

Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffra dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo
di Malattie

Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chioschi, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Parco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Non guastare i fornimenti di Chiesa LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti sul riuscito trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argentature, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruciate di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, dove trovatisi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.
Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. in oro. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di p. 10 chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.